

Il racconto

LORELLA ZANARDO

<http://www.ilcorpodelledonne.net/>

Ringrazio Fathia Bennis, organizzatrice di questo convegno, e il Re Mohammed VI per la visione luminosa che ha delle donne». Inizio così la presentazione «Per una Nuova Rappresentazione delle donne nei Media» al congresso "Women's Tribune" a Essaouira, Marocco, che promuove l'incontro di donne per lo più attive politicamente, sulle due sponde del Mediterraneo.

La presenza marocchina e francese è cospicua. Ci sono anche molte donne provenienti da altri Stati afri-

Il giovane tecnico

«Lo sappiamo com'è la tv italiana... è quella delle donne nude»

cani. Oltre a me l'unica italiana è Serena Romano, presidente di *Corrente Rosa* e promotrice di efficaci connessioni tra donne.

Nouza Skalli, Ministra dello Sviluppo Sociale, della Famiglia e della solidarietà è una delle cinque ministre marocchine tutte con portafoglio. Nel giro di pochissimi anni, ci racconta, il numero delle donne nelle amministrazioni in Marocco è aumentato in maniera vertiginosa passando da 127 a 3428, cambiando radicalmente il modo di fare politica e incrementando azioni di economia agevolata per le donne e programmi di microcredito per lo sviluppo di attività commerciali. Qui le quote sono state adottate con successo «per avere più donne in poco tempo e avere così più fiducia in una democrazia realmente partecipativa».

Colpisce la tenacia di Skalli e l'entusiasmo. Si direbbe da noi che «non sembra un politico» intendendo che ha conservato una freschezza nella comunicazione, una capacità di entrare in relazione tipica di chi sta sul territorio tutto l'anno e si occupa di aprire scuole in aggiunta alle oltre 350 unità di accoglienza per proteggere chi subisce violenze sessuali.

Nata a Dakar, ma cresciuta in Francia, Ségolène Royal, 3 volte Ministra, più volte Deputata, ex consigliera di Mitterand, è a mio avviso, la migliore rappresentante di quella "nouvelle vague" di donne di potere che mantengono un fortissimo legame con il proprio Femminile.



Una donna di un paese arabo

Il coraggio della tenacia S'incontrano le donne del Mediterraneo

Convegno a Essaouira, in Marocco. Una tappa della costruzione di connessioni al femminile. Tra loro Ségolène Royal e Nouza Skalli ministro del Marocco. Ce lo narra l'autrice de «Il corpo delle donne»

Non nasconde il suo evidente fascino né lo ostenta. Sorride e sta al centro dell'attenzione con grande naturalezza senza ricorrere mai a modelli di comportamento maschili. Ma la cosa che colpisce di più è che Ségolène Royal ha un corpo consapevole. Come Barack Obama comunica non dimenticando che la comunicazione ha nella parola solo uno dei suoi mezzi di trasmissione; e questo le dà un gran vantaggio verso le giovani che, come sappiamo, chiedono a gran voce di potere esprimersi anche e soprattutto con il proprio corpo. «I media non mi perdonavano mai un errore durante la campagna presidenziale, cosa che invece facevano regolarmente con Sarkozy»: ec-

co perché Royal è diventata come Obama una grande e sapiente utilizzatrice della rete; il suo www.desir-davenir.org è un interessante think tank per molti progetti al femminile. E ci conquista quando al giornalista che le chiede perché all'interno del partito la lotta intorno a lei è stata più dura che verso altre donne, risponde. «Forse perché sono diversa».

Diversa mi sento anch'io quando salgo sul palco. Poco prima ho deciso di mostrare solo alcuni spezzoni del mio documentario. Non voglio offendere la sensibilità delle donne, non solo di quelle musulmane, che d'altronde viaggiano e fanno bene cosa viene mandato in onda all'estero. So-

no però stanca di sentirmi compatita, senza nemmeno potere dire che la situazione dei media da noi evolverà.

Scelgo con il tecnico i brani da mandare in onda. È giovane, simpatico. Io sono a disagio per le immagini che scorrono davanti al pc. Cerco di spiegargli perché la tv da noi è così. Sorride: «Non si preoccupi, lo sappiamo com'è la tv italiana... è quella delle donne nude. Lo sanno tutti».

Sì, lo sanno tutti. Tunisine, marocchine, algerine, e tutti gli ospiti francesi, conduttori di importanti tg, scrittrici, giornalisti, prefetti: tutti conoscono la nostra tv e l'uso del corpo della donna che ne fa. Le immagini che scorrono sullo schermo sono ri-